

architettura, design, tecnologie e filosofie del benessere

area

HOTEL - HOME - PUBLIC

luglio - agosto 2009 NUMERO 38
www.areawellness.it

wellness

Acqua e fuoco per animare
la SPA del Romeo di Napoli **PAG. 16**

Nella ThalaSPA dell'Elounda Beach:
massaggi, lusso, mare e benessere **PAG. 24**

Due piani e tunnel sotterranei per
la Afrodite SPA dell'hotel La Cartiera **PAG. 36**



90038

9 771722 652006

Accoglienza e lusso acqua e fuoco animano la SPA del Romeo di Napoli

Per raccontare una città come Napoli, non si possono trascurare i grossi contrasti che nascono e si alimentano sul suo territorio. Come in un gioco dei contrasti di una fotografia appaiono evidenti le differenze fra i punti luminosi e i valori scuri. Luci e ombre che si combinano in uno scatto, rivelando l'impatto emotivo di un preciso istante colto dall'autore. Dal solo punto di vista simbolico, la metropoli partenopea è già terra di confine, divisa fra Golfo e Vesuvio, sospesa fra tradizione e modernità, contesa fra povertà e lusso. Purtroppo, oggi,

di Giorgio Re

...il progetto dell'hotel ha voluto rispettare la storia del palazzo che era sede della flotta Lauro...

sembrano essere solo i peggiori stereotipi a dominare nei chiaroscuri napoletani, tramite sconcertanti pregiudizi che trascurano le tante meraviglie che la città raccoglie: dal Teatro S. Carlo al Museo Nazionale e al MADRe, l'intero centro storico con i suoi vicoli caratteristici e tutta la sorprendente

rete di cunicoli sotterranei. Sono molte le realtà e le eccellenze artigianali che potrebbero fungere d'attrazione, ma purtroppo sono troppi i turisti stranieri e italiani che tendono a considerare Napoli come porto di sbarco o di passaggio verso Pompei ed Ercolano, la costiera amalfitana o le isole del golfo. Lasciando così appena poche ore al tentativo di capire quanto ci sia da scoprire nell'anima del capoluogo campano. Tante bellezze che purtroppo spesso sono coperte, per incuria o inefficienza delle istituzioni, da una fastidiosa coltre di polvere, così difficile da spazzare via. In un tale contesto, alcuni fra gli operatori più accorti della

città, a fronte delle tante difficoltà, hanno deciso d'intraprendere lo stesso un percorso basato su una

proposta di qualità che si spera potrà contribuire a modificare l'immagine così contraddittoria e poco spendibile della città. Fra i capofila di questa avventura, il Romeo Hotel, che nella sua realizzazione ha visto coinvolti alcuni fra i migliori fra architetti - dal giapponese Kenzo Tange all'italiano





C A S E H I S T O R Y

photo: Michele D'Ottavio



photo: Michele D'Ottavio

Sergio Bizzarro - artisti e designers, in un lavoro di recupero e rinnovamento che si è fondato sul rispetto del territorio e anche sull'innovazione e sulla ricerca della migliore produzione locale. Si è così voluto in primo luogo ribaltare la diffusa convinzione che non sia possibile offrire un'accoglienza di lusso in un contesto come quello napoletano. Il Romeo infatti rappresenta un'operazione di valorizzazione della città, partendo proprio dal recupero dell'edificio che ospitava i vecchi uffici della Flotta Lauro in via Marina, di fronte al Porto, in una zona che, sulla carta, sarà

presto oggetto di una importante riqualificazione urbana. Il concept di questa operazione sfida le retoriche comuni, offrendo una realizzazione quasi avulsa dalla realtà e quotidianità partenopea, proponendosi di coniugare aspetti di bellezza e fattori di benessere - dall'enogastronomia del territorio alla remise en forme con metodi naturali - in una chiave che sembra totalmente nuova nel panorama cittadino. L'obiettivo progettuale principale è stato quello di non offuscare la memoria storica del palazzo e la sua intrinseca simbiosi con il mare. Da ciò l'originale idea dell'architetto Tange, oggi purtroppo scomparso, di enfatizzare l'importanza della facciata, ripartendo dalla sua forma originale e aggiungendo una serie di elementi in vetro che creano un design dalle forme più curvilinee, a ricordare il movimento delle onde. Inoltre, queste linee fanno sì che i raggi del sole, rifrangendosi sulle lastre di vetro, creino un incredibile dinamismo, modificando così l'immagine esterna del palazzo a seconda delle ore del giorno. Le feritoie di legno, nella parte superiore della costruzione, contribuiscono invece a ingentilirne l'aspetto attribuendole una dimensione



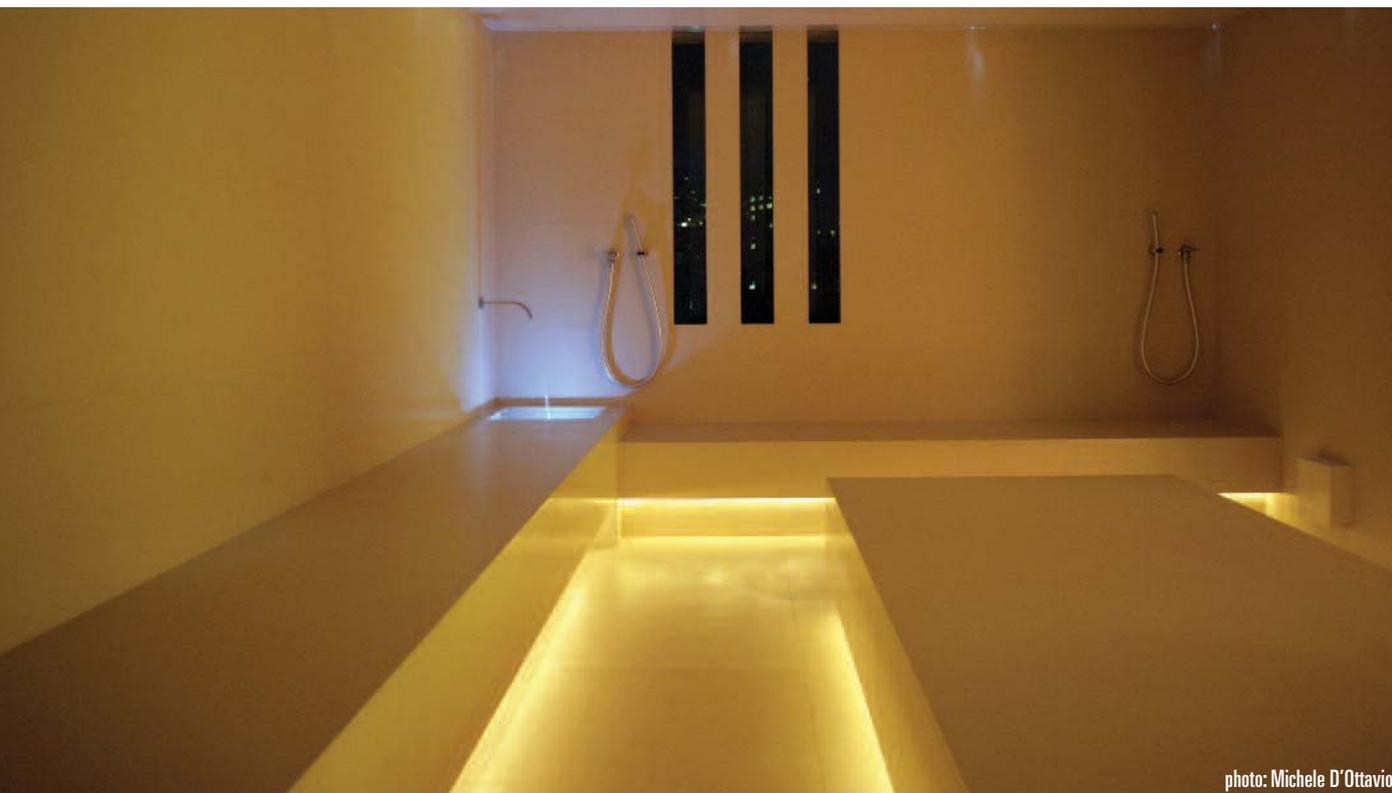


photo: Michele D'Ottavio

che Tange amava definire più umana. Questi elementi in legno rappresentano inoltre un ulteriore punto di raccordo con il mare e l'antica attività della Compagnia di navigazione Lauro, richiamando i materiali presenti sui ponti delle navi e nelle rifiniture di bordo. Negli interni, partendo dall'ingresso, si evidenzia subito la scelta di Paul Tange - che ha portato a termine la realizzazione subentrando al padre - di adottare uno stile contemporaneo che contrasta con i classici ambienti dei migliori alberghi napoletani. Contemporaneità e spazio diventano le parole d'ordine: il banco della reception accoglie con un mix di vetri e marmi, ben combinati con il sorriso e la disponibilità del personale. La lobby si distingue per curate decorazioni sulle pareti in ebano Macassar o in marmo arabescato, cui vengono accostate opere di artisti napoletani di fama mondiale come Francesco Clemente, Sergio Fermariello e Mario Schifano. In questo ambiente è però possibile anche sedersi davanti a un moderno camino nell'area del piano bar oppure, sempre alla ricerca dell'eccellenza, seduti al bancone di marmo arabescato lungo otto metri dello Zero Sushi Bar, che

dopo l'esperienza di Milano ha portato a Napoli quella che è considerata la migliore cucina giapponese d'Italia. L'abilità e l'esperienza dei cuochi è inserita in un ambiente dominato da luci e speciali giochi d'acqua che creano una scenografia che si staglia a fronte del design minimalista adottato nel Cristallo Bar, dove spiccano le sedie progettate da Philip Starck. Ottantacinque le camere, di cui 22 suites, con una vista impareggiabile sul Vesuvio e sull'isola di Capri: tutte le stanze sono abbellite da preziosi e raffinati materiali d'arredo italiano e dotate di pavimenti in



Lo studio dell'architetto Kenzo e Paul Tange (www.ktaweb.com) ha curato la progettazione del Romeo Hotel
The studio of the architect Kenzo Tange and his son, Paul Tange, designed the Romeo Hotel

Lo studio Bizarro
 "Architettura del
 benessere"
 (Viale della Lirica, 49 -
 Ravenna
 tel. +39 0544 407775
 www.studiobizarro.it)
 ha curato la
 progettazione della SPA
 del Romeo Hotel
 The studio of the
 architect Sergio Bizarro
 designed
 the Romeo Hotel SPA



photo: Michele D'Ottavio

Tabu, un legno multilamina lavorato artificialmente e capace di offrire una soluzione elegante ma sobria. Per massimizzare lo spazio, ciascuna camera è stata concepita come open plain, con il bagno aperto e partizioni scorrevoli che non negano comunque momenti di privacy. Le tipologie costruttive e impiantistiche dell'albergo hanno comunque tenuto conto di svariate soluzioni mirate alla salvaguardia sia dell'alta qualità funzionale che dei criteri di contenimento dei costi energetici. Vista la

diretta esposizione al sole e la vicinanza con una trafficata via di scorrimento, sono stati elevati i livelli d'isolamento termico e acustico, con l'adozione di sistemi impiantistici d'avanguardia e integrazione di uno studio illuminotecnico di interni ed esterni. In tal modo si è riusciti a diminuire una serie di consumi energetici, che normalmente per un albergo arrivano ad essere anche tre volte superiori alle strutture per uso abitativo. Di altissima qualità la ristorazione, con un ristorante panoramico ricco di proposte del territorio e di altrettante opere d'arte in esposizione permanente. Per completare l'offerta di servizi e aumentare il prestigio della struttura, il Romeo Hotel dedica un intero piano al benessere. Il progetto è stato affidato al noto architetto ravennate Sergio Bizarro, autore di alcune delle più belle SPA italiane, che ha ideato un concept progettuale ispirato all'eterno contrasto mare - Vesuvio. Lo staff, coordinato dall'Arch. Erica Giunchi, ha lavorato su dinamiche e movimenti, fondendo architettura e paesaggio, nella prospettiva di uno spazio nuovo e coerente con il suo involucro. "La prima necessità espressa - ci dice l'Arch. Bizarro - è stata di proiettare l'attenzione sul paesaggio: quindi, come all'esterno l'elemento dominante è il golfo di Napoli, all'interno del centro, l'acqua è costantemente associata o affiancata al rosso del fuoco, nell'intenzione di mantenere forte e visibile il connubio, apparentemente scontato ma sempre

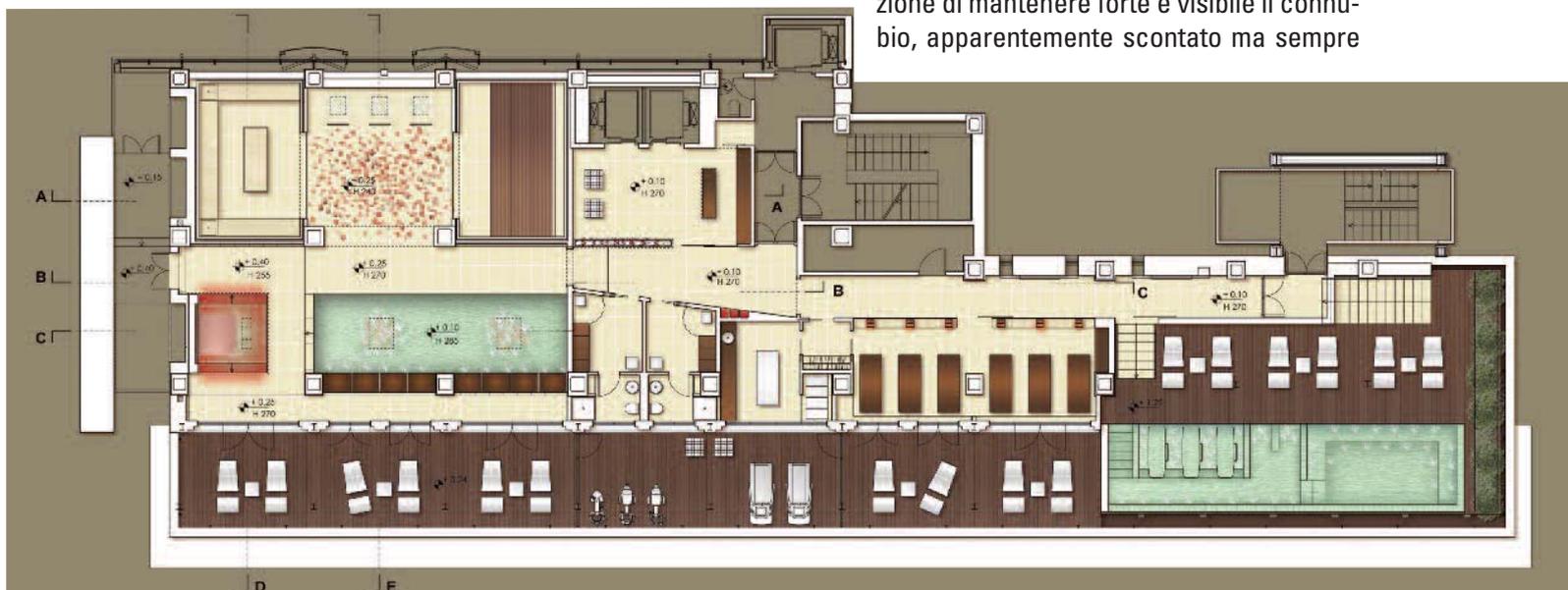




photo: Michele D'Ottavio

stimolante, fra golfo e Vesuvio. Un gioco cromatico in cui questi due colori sono l'unica espressione che si manifesta su una base materica neutra come la pietra chiara a grandi lastre usata come rivestimento uniforme di pavimenti e pareti". La SPA è stata orientata per privilegiare l'apertura verso la parte soleggiata e panoramica, mentre si protegge e si chiude dal lato opposto, nascondendosi alla vista degli edifici circostanti. Posto all'ottavo piano dell'albergo, su una superficie di 700 mq, il rigenerante centro benessere, affidato alla riconosciuta gestione di Daniela Steiner, è formato da quattro eleganti sale dedicate ai trattamenti, terrazza panoramica, piscina idroterapica e area prendisole direttamente affacciate sul golfo, senza dimenticare il moderno bagno turco in marmo, l'hammam e un'attrezzata area fitness. Due ascensori gemelli, posti al centro dell'albergo, accompagnano gli utenti verso il centro benessere in un breve viaggio fatto di proiezioni, atmosfere sonore, suggestioni visive che fungono da preludio all'esperienza emozionale che li aspetta. "Usciti dall'ascensore - ci spiega

ancora l'architetto Bizzarro - si entra in un accogliente hall, luogo di controllo e smistamento, in cui il fuoco fa la sua apparizione grazie a una scenografia che riempie gli occhi. Una parete vetrata racchiude una fiammata di rami di salice verniciati di rosso intenso e illuminati dalle estremità superiore e inferiore attraverso scassi nel pavimento e nel soffitto, mentre il bancone gioca sulle tonalità del bronzo per conferire a un ambiente dalle dimensioni ridotte maggior profondità. Il disimpegno immette verso due piccoli spogliatoi e, attraverso due portali uguali e contrapposti, si accede da un lato al paradiso del fuoco e dall'altro all'inferno dell'acqua". A sinistra lungo il corridoio monocromatico, una serie di fiammelle bruciano a terra, schermate da una parete di vetro che chiude la sala relax, dove lettini in morbido skai color bronzo si colorano della luce rossa cangiante del fuoco. La sala relax ha così un duplice orientamento: da un lato fiamme e calore, dall'altro le vetrate e la vista sul mare. "All'interno dell'inferno dell'acqua,

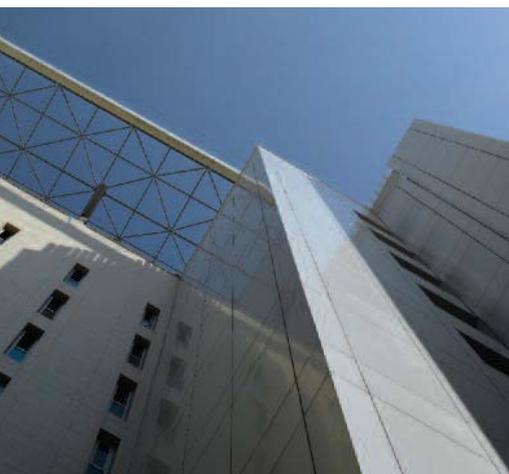


photo: Michele D'Ottavio

La Thermarium (www.thermarium.com/it) rappresentata in Italia dalla KHSPA (www.khsa.it) ha fornito le Cabine SPA. La Delta Group di Molina di Malo (VI) (www.deltafontane.com) ha realizzato le fontane, le piscine, gli impianti e la zona SPA. Thermarium, represented in Italy by KHSPA, has supplied the SPA treatment rooms. Delta Group from Molina di Malo has realized fountains, pools and all the SPA system

La SPA è stata affidata a Daniela Steiner, che ha basato il suo programma di bellezza su una filosofia globale, dove cura e rilassamento sono fondamento di ogni trattamento. The SPA has been entrusted to Daniela Steiner brand, that builds its beauty programme on a global philosophy, in which cure and relax are the base of every treatment.

realizzato dalla Delta Group di Molina di Malo (Vicenza), i getti si colorano di rosso, l'acqua ribolle come lava fumante, la luce crea effetti sulle superfici. Uno specchio d'acqua di forma rettangolare, rivestito in pietra chiara, movimentato di vapore su un lato e da piogge di acqua e luce che scendono dal soffitto, costeggia il percorso principale, fino al cuore di questo ambiente: una vasca di acqua bassa, schermata da un vetro trasparente di colore rosso e animata da una cascata e dai microgetti d'aria. Sul lato opposto, una sorta di portale rivestito in pietra delimita l'area delle cabine. A destra il bagno turco, realizzato da Thermarium su disegno dello studio Bizzarro, dalle linee semplici ed essenziali e completamente rivestito in pietra, distribuito attorno a un monolitico blocco rettangolare, illuminato alla base da piccoli baffi luminosi e, di fronte, l'hammam, sempre in linea con i toni dominanti della SPA. Sul pavimento dello spazio vive lo spettacolo di una pioggia di petali rossi che vibrano, si aprono e si ricompongono come per un colpo di vento al passaggio dei clienti. Le cabine, arredate in modo lineare ed elegante, offrono trattamenti estetici e massaggi, e hanno il fronte totalmente vetrato in modo da consentire a chi è dentro di assistere allo spettacolo dell'atrio del golfo di Napoli. All'esterno, infine, sull'ampia terrazza, una splendida piscina rivestita di mosaico iridescente, permette di prendere il sole accarezzati dall'acqua fra idromassaggi, panche e lettini massaggianti sommersi, orientati verso il golfo, fra mare e cielo, gustando l'incomparabile vista su Capri e la penisola Sorrentina.



Romeo Hotel
Via Cristoforo Colombo, 45
80133 Napoli
tel. +39 081 0175008/9
fax +39 081 0175999
welcome@romeohotel.it
www.romeohotel.it

Romeo in Naples: fusion of beauty and wellness

It is hard to describe a city like Naples without running into stereotypes. The prejudices that afflict this noble city diminish all of its beauty and treasures. In such an environment there are organizations that try relentlessly to better the perceived image of their hometown, the Romeo Hotel is among these. Some of the industry's most recognized architects, among which the Japanese Kenzo Tange and the Italian Sergio Bizzarro, along with designers and artists pulled together to develop a concept that would break rules and cross boundaries. A city with a new attraction, the fusion of beauty and wellness in an urban context. Up to the minute ideas and innovations along with space are the key words to define this modern structure. The hotel houses 85 rooms, 22 of which are suites with panoramic views of Vesuvius and Capri, a Zero Sushi Bar, considered to be the best Japanese restaurant in all Italy, and the Crystal Bar. In addition to all these commodities the Romeo Hotel offers a wellness area that adds even more prestige to the structure. The venture was put into the capable hands of renowned architect Sergio Bizzarro, already author of some of the country's best SPAs. The project entailed an elaboration of the city's dynamic contrasts. The architect himself in describing the vision stated: "the entire staff worked on the dynamics of movement, architecture and man and their impact on a new and coherent space. The first necessity was to focus the attention on the surroundings: just like the city, where the sea dominates the landscape, so does it conquer this space. Water is constantly contrasted with fire like red tones, with the intention to highlight the visible association with the nearby Gulf and Vesuvius." Located on the eighth floor of the hotel on a 700 square foot surface the Daniela Steiner wellness center is made up by elegant rooms used for treatments, a panoramic terrace, a hydraulic pool, a room for sunbathers, a marble Turkish bath and a gym. The large terrace has a pool covered with mosaic tiles, complete with water jets and massage tables pointing towards the gulf, between the city and the sea. Here clients are free to enjoy the beauty that Naples has to offer.